

Giovanni Malagutti risponde alle critiche sul simbolo usato in piazza **“Informazione senza provocazione?”** *I volontari: “Nessuno di noi ha pensato di andarsi a nascondere”*



Nei riquadri: Malagutti e don Walter: si sgorfia lo scandalo?

Qualcuno sorride, altri passano scuotendo la testa, ma ad altre persone l'iniziativa di "Alfaomega" per la giornata mondiale per la lotta all'aids non è andata proprio giù, tanto che già nel primo pomeriggio di ieri sono giunte diverse chiamate di protesta al nostro centralino.

«Nessuna polemica, nessuna provocazione. Quello che abbiamo usato ci sembra un simbolo appropriato». Il dottor **Giovanni Malagutti**, presidente di "Alfaomega" risponde così a chi punta il dito contro il maxi-preservativo che ieri era in bella mostra in piazza Sordello. «È un segnale d'informazione-prosegue Malagutti - , un'immagine chiara, pulita, ed anche educata. Non l'abbiamo messo lì per poi scappare via. Trenta volontari si sono avvicendati per dare informazione a chiunque si fermava».

Ma perché un preservativo, come tra l'altro è già stato fatto a Parigi alcuni anni fa?

«Perché il virus Hiv si trasmette in tre situazioni: con il sangue, tramite rapporti sessuali e da madre infetta».

Forse qualcuno si è scandalizzato trovando che il simbolo fosse fuori luogo davanti alla sede vescovile.

«Non è fuori luogo. Nella nostra provincia la vendita di profilattici è scarsa in confronto al sesso libertino che molti praticano con le prostitute, e poi cosa c'è di scandaloso in tutto questo? La gente dovrebbe scandalizzarsi per altre cose, per il marciame che c'è in giro. La nostra associazione - conclude Malagutti - è attiva dal '90, assistiamo adulti e bambini malati di aids, perché nessuno invece di criticare non è mai venuto a darci una mano o solo a conoscerci?» (c.d.)